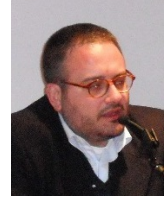




Alice di chi? 15

di Antonio Tricomi



**“Non si fa”, ride Alice,
“e neppure si usa
L’acqua del rubinetto:
la minerale piuttosto”.
E un po’ di coraggio,
mi verrebbe da dire.
Lo zucchero è bianco,
come faccia di fesso
che trema all’amore.**

**Nel cesso, dalla grata violata facilmente,
lentamente è entrata l’urlata di un ossesso.
Sta picchiando la moglie e ha tutte le voglie
Di stuprare le figlie, spezzar le caviglie
Al suocero viziato che sta addormentato.
Ma è falso: ho scambiato
per gioco a far male
l’orgasmo scoppiato
in una coppia normale.**

**Pioggia degli asteroidi,
più che stillicidio
leggero, con l’aria
che fresca s’intrufola
dentro, attraverso
il tombino, gli spifferi
di ogni mio infisso,
tanto il rumore
dell’acqua insieme
aggredisce ciascuno
dei vetri di casa
spezzando il silenzio
col quale, dalla tazzina,
ingoiano sorpresi
“il caffè è un piacere,
se non è buono
che piacere è?”,
diceva la pubblicità.**

Da *la polvere* Stamperia dell’Arancio, Grottammare 2006